

Come fare perché questa giornata sia vissuta come davvero deve essere vissuta, perché far Pasqua vuol dire mica venire a questa messa, far Pasqua vuol dire entrare nella verità di Pasqua, vuol dire non riuscire più a vivere se non rileggendo la propria storia e la propria vita in Cristo, con Cristo e per Cristo; non riuscire a leggere la propria vita se non come dono rinnovato fino al perdersi per amore. Questo è la Pasqua, quello che abbiamo vissuto in questi giorni; abbiamo vissuto l'amore di Cristo, la fedeltà al Padre, l'amore e la passione per l'uomo fino a dare la propria vita per gli uomini.

Ma come fare perché la nostra fede diventi così? perché davvero la nostra fede sia pasquale?

Il vangelo che abbiamo ascoltato ci aiuta a cogliere un importante passaggio della nostra fede, il ricordare. Questi due uomini che dicono alle donne: *ma non vi ricordate...* e le rimandano alla loro vita, alla loro vita concreta e con Gesù. E loro stesse appena si ricordarono ecco che capiscono. Voglio allora con voi oggi sottolineare questa dimensione, del ricordare per far sì che la nostra fede sia profondamente umana, cioè che ci siamo tutti nella nostra fede.

Di tante anime che seguo ho potuto vedere fedi di tutti i tipi, ma spesso parziali: o di testa, o di cuore, ma difficilmente una fede dove ci siamo tutti, dove ci entriamo con tutta la nostra storia. Del resto Dio ha fatto questa scelta fin dall'inizio perché poteva rivelarsi in tanti modi ma ha deciso di rivelarsi proprio a partire dalla storia. Ed è dentro la storia che ha voluto nascere, la storia è diventata come un grembo nel quale Lui con la sua azione ha fecondato, ha generato sé stesso in mezzo all'uomo, e per l'uomo. Scorriamo la genealogia di Matteo, ci sono tante storie, molto diverse le une dalle altre che hanno preparato la venuta del Signore; storie di santi, ma anche di peccatori, di prostitute eppure storia che tutte hanno preparato la venuta di Cristo. In questa storia Dio ha voluto entrare e farsi conoscere, questo dobbiamo capire per entrare nella giusta prospettiva di fede oggi.

E' in questa storia che Lui ha voluto esserci e questo ci rimanda subito alla nostra di storia; la nostra è una storia sacra, non dimenticatelo mai: la storia di ciascuno di noi è una storia sacra perché è lì che Lui ha operato e agito. Non importa che siamo stati sempre bravi e sempre santi, è importante capire che Lui lì ha voluto entrare per manifestarsi. Per questo vi dico: se volete arrivare ad una fede adulta, matura dovete recuperare la vostra storia. E' il compito per questo tempo di Pasqua. Contattare le persone che vi conoscono, che conoscono la vostra storia, che possono aiutarvi a recuperare momenti della vostra storia che non avete ora più presente; più riuscite a tornare a quando eravate bambini meglio è, e da lì, dal ricordare la vostra storia e a rileggerla alla luce dell'evento della risurrezione di Cristo ritrovare quel filo che vi aiuta a capire come non c'è momento della vostra vita dove il Signore non abbia agito e operato per preparare questo incontro, questo incontro che è la fede - *il caso serio della vita* - per preparare quell'incontro con Lui che è tutto per noi.

E' alla luce di questa fede che riusciamo a rileggere la nostra vita in modo diverso; quel sorriso di cui vi dicevo all'inizio dell'Eucaristia, quel cuore che ride che vorrei che la gente che incontrate notasse in voi; quel cuore che ha dentro qualcosa che non sempre forse puoi dire ma che c'è e la gente nota; e allora non ci spaventa più nulla nemmeno la morte perché è stata vinta proprio questa notte. Quel cuore che ride perché sa che non c'è momento della vita in cui non ci possa essere quest'incontro che è festa.

Guardate, dopo questo Triduo, possiamo dire che se anche ricordando la nostra vita troviamo certo non solo momenti di festa ma sofferenze anche profonde, proprio dopo questo Triduo possiamo affermare che non c'è istante della nostra vita dove non possa esserci questo incontro, anzi proprio quei momenti sono diventati l'occasione per Dio per preparare quest'incontro.

Abbiamo cinquanta giorni ... vi do un compito che vale cinquanta giorni fino alla Pentecoste; in particolare questa settimana ma poi tutto il tempo di Pasqua: recuperate la vostra storia, fate memoria, rileggetela alla luce del Risorto e vi accorgete giorno dopo giorno che la vostra storia è stata qualcosa di fantastico, e che forse non l'avete colta fino ad oggi solo perché un po' distratti e poco illuminata dalla fede. La vostra storia, quella storia che Dio ha voluto, che Dio ha amato, e che diventerà per voi il grembo dove sarà generata quella fede pasquale che sarà la vostra salvezza.